

eleggere Segretario comunale nel 1877 grazie a notevoli amicizie di Corte. Fu anche scrittore, poeta e pubblicò una parte del Diario di Giovanni Maria Marussig sulla peste di Gorizia del 1683.

## Settembre

**1 settembre 1779** Giunse in città Lorenzo da Ponte, librettista del compositore Wolfgang Amadeus Mozart, e prese alloggio dalla «Lisa», come era detta comunemente la Locanda «Stella d'Oro».

**2 settembre 1525** L'Arciduca Ferdinando procedette all'investitura feudale dei conti Rabatta su Santa Croce, Boccavizza e i castelli di Vertoiba e Dorenberg.

**2 settembre 1872** La mattina presto 40 mila pellegrini, provenienti da tutta la Contea Principesca, salirono al Monte Santo nel più grande e imponente pellegrinaggio dedicato al pontefice Pio IX, dopo gli eventi romani della breccia di Porta Pia e il conseguente ritiro del Papa e della curia nelle mura vaticane.

**3 settembre 1883** Solenni funerali in Gorizia di Enrico V, pretendente al trono di Francia in esilio a Gorizia. Presenti a Gorizia il rappresentante dell'Imperatore il principe Thurn und Taxis, i principi della casa reale Don Juan, il Duca di Parma, il Gran duca di Toscana, Don Carlos di Spagna, Don Alfonso, Don Jaime, figlio di Don Carlos, Don Miguel e il Principe Lodovico di Baviera.

**3 settembre 1908** Giunsero in carrozza le prime sedici novizie del nuovo istituto «Nazareno» di Gorizia che furono accolte molto calorosamente da Madre Cecilia con un «*Venite, figliole, nel nuovo nido preparato dalla Provvidenza! Gesù il Nazareno vi attende*». Un anno dopo furono vestite in dodici.

**4 settembre 1728** L'Imperatore Carlo VI visita la Principesca Contea. Narrano le cronache che *«L'Imperatore in abito alla spagnola preceduta da foriere e dalle guardie nonché dal Vice Maresciallo colla spada nuda, conte Giacomo Edling, e accompagnato dalle cariche ereditarie nonché da numeroso seguito della Corte discese dal Castello a cavallo per assistere alla messa solenne nella Parrocchiale celebrata dal Vescovo di Trieste»*.

**5 settembre 1728** L'Imperatore Carlo VI in visita alla città di Gorizia assistette a un solenne Te Deum nella cappella palatina di San Bartolomeo nel Castello di Gorizia.

**6 settembre 1617** Con la pace di Parigi, poi ratificata a Madrid il 26 dello stesso mese, finì la Guerra del Friuli, o Guerra Austro - Veneta, o Guerre Gradiscane, tra la Serenissima e gli Asburgo che era iniziata due anni prima, il 19 dicembre del 1615. Il trattato di pace prevedeva la distruzione delle navi uscocche che infestavano i mari e il ritiro dei veneziani dai territori occupati. La guerra terminò senza vincitori, i veneziani avrebbero voluto conquistare Gradisca o con le armi o per fame ma ciò non gli venne consentito dagli austriaci che erano molto inferiori di numero ma ben guidati da generali efficienti e motivati.

**7 settembre 1876** Moriva il sacerdote Stefano Doliac, ordinato nel 1843, maestro dei sordomuti, parroco a Salcano, Prebacina, San Mauro e parroco decano di Duino per quindici anni. Fu zelante nella cura d'anime e venne nominato da papa Pio IX Cameriere d'onore di Sua Santità.

**8 settembre 1672** Maria Bonsi, che donò la sua casa affinché le Orsoline giungessero a Gorizia, divenne novizia con il nome di Maria Orsola della Natività e il 30 settembre del 1674 emise i voti solenni nelle mani dell'Arcidiacono di Gorizia Giacomo Crisaj.

**9 settembre 1893** Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Li-

torale». A causa di una presunta epidemia di colera nel Goriziano venne vietato un pellegrinaggio al Monte Santo *ma non ostante il divieto dei pellegrinaggi, frotte e frotte di pellegrini attraversarono la città e (quell che è più orribile!) che il pellegrinaggio non si scioglie nemmeno alla discesa del Santuario, ma continua fino in città! E i punti ammirativi non finirebbero così presto. Tanto è enorme la cecità delle guardie che non vedono i grandi fazzoletti bianchi delle pellegrine del Carso; e così prendendosi impunemente a gabbo il divieto, è evidente il pericolo che da Monte Santo o del Carso ci venga un'importazione spaventosa di colera...!*

**10 settembre 1635** Nacque a Gorizia Gian Filippo dei conti Cobenzl, figlio di Gasparo e di Caterina Lantieri. Fu Deputato alla Dieta provinciale, Luogotenente e Capitano di Gorizia. Nel 1675 divenne Supremo Scalco della Contea. Fu promosso Consigliere Effettico ed Intimo e Capitano di Trieste dal 1673. Morì il 13 gennaio 1703.

**10 settembre 1723** Nacque a Lubiana Giuseppe Maria di Auersperg dal conte Adamo Sigisfrego e da Marianna Giovanelli patriazza veneta. Studiò a Roma al collegio Clementino e apprese le scienze filosofiche e a Salisburgo si laureò in legge. Il 9 aprile 1757 divenne Capitano Provinciale di Gorizia, fu il 30.mo dalla sua fondazione. Divenne anche Assessore del Tribunale di giustizia di Vienna quindi Governatore della Transilvania e poi Vice cancelliere della Boemia e dell'Austria, per concludere la sua vita a Capo del tribunale di Lubiana per le causa della Carniola e della Carinzia.

**11 settembre 1884** Pellegrinaggio al Monte Santo, 1500 pellegrini da Trieste, le cronache cittadine scrivono che *è stata una consolante manifestazione di pietà verso la Vergine Stma, un tenue ricordo di quella grandiosa indimenticabile che ebbe luogo ai 2 di questo mese al Santuario di Monte Santo nel 1872.*

**12 settembre 1794** Morì nella sua casa dominicale in Contrada

del Carso n. 16 il conte Michele Rabatta e con lui si estinse una delle famiglie più antiche della Contea di Gorizia. Famiglia di stirpe feudale a servizio prima dei Conti di Gorizia e poi dal 1500 degli Asburgo. Michele rogò un testamento il 10 settembre e nominò erede universale del suo patrimonio la sorella Antonia, vedova di Antonio conte Coronini Cronberg, la quale passò immediatamente tutta l'eredità al figlio Giovanni Carlo. Il testamento non venne accettato dai parenti Colloredo ed essi tentarono una causa che si protrasse fino al 1815 con un accomodamento di trentamila fiorini a favore dei Colloredo da parte dei Coronini.

**12 settembre 1891** Venne inaugurata dalla Società Agraria di Gorizia un'esposizione agricola e forestale in via del Giardino a ricordo del 125.mo anniversario dalla sua fondazione. Facevano parte del comitato il conte Francesco Antonio de Battistig, il barone Cesare de Zatonni, l'avvocato Francesco Verzegnassi e numerose altre personalità cittadine. Il discorso inaugurale venne tenuto dal conte Francesco Coronini Capitano provinciale e presidente della Società Agraria. L'esposizione di chiuse il 27 settembre.

**13 settembre 1882** L'Imperatore Francesco Giuseppe primo nella sua quarta visita alla Contea di Gorizia partecipò alla grande sfilata nel piazzale della Campagnuzza. Parteciparono i veterani di tutta la provincia, i Comuni, i mestieri, le corporazioni, le scuole e poi gli agricoltori, i floricultori, i pescatori, i cacciatori e anche un grande corteo nuziale.

**13 settembre 1893** Da la stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *I fiori ai funerali. In questi ultimi giorni parecchie famiglie nel partecipare con appositi fogli la morte di qualche loro membro pregarono di voler desistere dall'invio di fiori o ghirlande. Era tale moda invalsa fino all'eccesso ed ogni funerale d'un conoscente cagionava spese molte volte esorbitanti e fatte non di rado mal volentieri per fiori che il giorno dopo facevano poco bella figura sulla tomba dell'estinto o venivano portati dal vento chi sa in che angolo del Camposanto.*

*Si viene ora poco a poco a conoscere l'assurdità di questa moda, i sacrifici*

*pecuniari che essa spesso volte impone e quindi la si dismette. Così va bene. I funerali cristiani non debbono consistere in vane pompe, in spettacoli teatrali, con gente camuffata come fosse per così dire tempo di carnevale. Ai funerali cristiani debbono intervenire principalmente: il segno di Croce precede, i lumi e le preghiere. Il segno di Croce precede il funebre corteo per significare che Gesù Cristo è il duce degli uomini e che il defunto lo ha sempre seguito nella sua vita. Introno al feretro si portano le candele o le faci accese perché sono simbolo della fede colla fiamma, simbolo della luce eterna del paradiso. Finalmente ai funerali debbono farsi preghiere non solo dal clero, ma anche da coloro che accompagnano il feretro. Si faccia ritorno ai veri funerali cristiani e si abbandoni ogni fasto e pompa che è vuota di senso, spettacolo agli occhi dei curiosi e niente altro.*

**14 settembre 1914** Dalla Stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Littorale». *L'apertura delle scuole popolari cittadine. Le fanciulle e i fanciulli obbligati alla frequentazione della scuola, i quali vengono istruiti a domicilio ovvero in un istituto fuori di Gorizia, dovranno essere notificati dai loro genitori o legali rappresentanti presso il civico Ufficio statistico - anagrafico entro il prossimo p. v. mese di Ottobre. A termine delle vigenti leggi, l'obbligo di frequentare la scuola incomincia col compimento del 6. E dura sino al compimento del 14. Anno d'età. Gli scolari possono abbandonare la scuola, se non acquistate le cognizioni prescritte per la scuola popolare e dopo ricevuto l'assolutorio. I genitori o loro sostituti hanno l'obbligo di fare iscrivere i fanciulli, e quello di vegliare che questi frequentino regolarmente la scuola [...].*

*Il beneficio dell'istruzione essendo troppo evidente si reputa superflua qualsiasi esortazione perché i genitori o tutori provvedano acchè ne siano resi partecipi i loro figli o pupilli.*

**15 settembre 1884** Il Principe Arcivescovo Luigi Mattia Zorn iniziò la prima visita canonica alla Chiesa Metropolitana di Gorizia e alle altre chiese della città di Gorizia.

**15 settembre 1910** Le cronache cittadine narrano che *trecentoventi fanciulli e quindici insegnanti fecero il loro solenne ingresso nel superbo fabbricato, che prese il nome di Scuola Popolare Generale e Cittadina Maschile e fu*

*intitolata al poeta triestino e friulano Riccardo Pitteri. Fu una festa trionfale quel giorno, non solo per i più direttamente interessati, ma per tutta la città, orgogliosa di questa nuova tappa del suo progresso civile.*

**16 settembre 1844** Alle due del pomeriggio giunse a Gorizia l'Imperatore Ferdinando I e la sua augusta consorte. Fu ricevuto con grande solennità nella piazza Grande e a città fu illuminata buona parte della notte, soprattutto il Castello, la Chiesa di Sant'Ignazio, il vescovado e le fontane pubbliche. L'imperatrice consorte visitò la mattina del 17 settembre il convento della Madri Orsoline di Gorizia accompagnata da parte della corte e dall'arcivescovo di Gorizia.

**16 settembre 1891** L'Arciduca Carlo Ludovico d'Asburgo visitò ufficialmente Gorizia. Rimase in città per due giorni dove ricevette l'omaggio della cittadinanza e della nobiltà locale, visitando collegi, istituti, caserme e il teatro di società.

**17 settembre 1778** Venne inaugurata sulla facciata laterale della Cattedrale di Gorizia la nuova meridiana solare, realizzata dall'astronomo e meteorologo Giovanni Giuseppe Barzellini.

**18 settembre 1916** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Visita del Comandante inglese Dr. Jabn, che s'informò dei bisogni dei nostri fanciulli.*

**19 settembre 1497** Il vescovo Sebastiano Nascimbeni, vicario generale del Capitolo di Aquileia, essendo vacante la cattedra patriarcale, da cui Gorizia dipendeva, aveva accordato ai decani e agli abitanti della comunità «sotto la torre in Goritia» la facoltà di erigere una cappella in onore dei Santi Sebastiano martire e Rocco confessore, con il consenso del pievano di Gorizia Andrea Posch. I lavori cominciarono nello stesso anno grazie ai contributi dei nobili Febo, Giovanni e Nicolò della Torre così da permettere nell'agosto del 1500 al vescovo

di Caorle Pietro Carlo, vicario del Patriarca di Aquileia Grimani, di consacrare l'altare ligneo ornato dalle statue dei santi protettori.

**19 settembre 1733** Divenne 25.mo Capitano della Provincia di Gorizia il conte Antonio Rabatta succeduto a Leopoldo Adamo conte di Strassoldo. Fu immesso nei possessi da conte Carlo Wenceslao Purgstal e da Giovanni Coronini di Cronberg. Fu uomo di cultura, poeta, letterato e scrittore. Era nato da Giovanni e Isabella contessa della Torre il 28 gennaio 1656, morì ultra ottuagenario il 25 marzo 1741.

**20 settembre 1855** Morì all'età di 64 anni, senza eredi, il conte Giulio Cesare Strassoldo di Graffenbergo. Fu i.r. Tenente Maresciallo, Cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, Maria Teresa dell'ordine Russo di San Giorgio, dell'ordine di San Giorgio, gran croce dell'ordine pontificio di San Giorgio e ciambellano di Corte.

**21 - 23 settembre 1782** Nella mattinata dalle 9 alle 12 e al pomeriggio dalle 3 alle 6 esami pubblici per 418 scolari delle Imperial - Rege Scuole Normali estive che avevano aperto le lezioni il 23 aprile. Le scuole prevedevano un direttore, quattro o cinque professori, fra i quali un ecclesiastico.

**22 settembre 1660** L'imperatore Leopoldo giunto a Gorizia ricevette l'atto di omaggio della cittadinanza. Gli Stati Provinciali presieduti dal Maresciallo Enrico di Thurn giurarono la loro fedeltà, seguirono i giuramenti dei cittadini e dei delegati dei comuni rurali. Da Gorizia il Sovrano si recò a Trieste accompagnato alla frontiera della Provincia dal Capitano e dagli Stati. Leopoldo I confermò con suo atto i privilegi concessi alla Principesca Contea.

**22 settembre 1702** Nacque a Gradisca Antonio de Fin figlio del barone Giulio e della contessa Paolina della Torre. Ricevette la prima educazione a Innsbruck e militò sotto il reggimento Lobkovitz nella guerra di successione Spagnola. Fu Vicecapitano di Gradisca

e di Aquileia e poi Capitano della Contea di Gradisca nel 1747. Allo scioglimento della Contea di Gradisca nel 1754 assunse il ruolo di Capitano Provinciale della nuova Contea di Gorizia e Gradisca nel 1757. Morì il 17 aprile 1760.

**23 settembre 1880** La Direzione dell'i.r. scuola di pratica maschile in Gorizia comunica la seguente Notificazione: *L'anno scolastico 1880 - 81 principia col 1 ottobre. L'iscrizione avrà luogo nei giorni 28, 29, 30 settembre a. c. dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. e precisamente per gli scolari di tutte e quattro le classi sia per la sezione italiana - tedesca, sia per la slovena - tedesca. Ognio scolaro novello si insinuerà presso il reggente la scuola accompagnato dai genitori o dai rappresentanti di questi, e dopo aversi egli assoggetto all'esame d'accettazione verranno a lui assegnate la classe e sezione corrispondenti.*

**24 settembre 1753** Morì a Gorizia Francesco Alvarez de Menezes di origini spagnole. Fondò un ricovero per orfani allo scopo di educarli.

**25 settembre 1899** Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *La pellagra è una delle piaghe le più tremende del nostro Friuli e persona, che conosce le condizioni delle Basse ci dice che anche in quest'anno la pellagra miete le sue vittime ed in numero assai grande. Anzi in un paese della Bassa causa la pellagra si aumentano fuor di misura i casi di ebetismo.*

**26 settembre 1582** Nacque a Udine Zuan Batista Faustino Moyses o Moisesso dal patrizio Ottilio e dalla nobildonna Olimpia de Onestis. Faustino studiò legge a Padova e partecipò da ufficiale alle guerre gradiscane. Le sue annotazioni e i suoi racconti hanno permesso di ricostruire in modo dettagliato e obiettivo ciò che accadde in quei due anni di battaglie sotto le mure della città fortificata di Gradisca. Studiò presso il ginnasio dei Gesuiti a Graz e poi all'università patavina. Fu letterato, poeta e scrittore, ma esercitò anche la professione forense. La sua opera più nota è *l'Historia della ultima guerra del Friuli*.

**27 settembre 1915** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Continuano le granate a cadere in città, facendo nuove rovine. Alcune di esse caddero pure presso l'edifizio del «Monte di Pietà» ove si trova una piccola statua della Vergine Addolorata. Una granata strappò alla medesima un braccio, e il velo che le copriva il capo, le si abbassò sulla faccia, quasi volesse coprire la mestizia dipintavi per le disgrazie avvenute. Ciò commosse tutti gli astanti.*

**28 settembre 1884** Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Sentiamo con piacere che a s. Rocco oggi otto, festa del S. Rosario, si terrà una processione colla statua della B. V., come lo desidera il Santo Padre nei luoghi dove esiste una Confraternità del Rosario. Le disposizioni sarebbero le seguenti: alle quattro pom. recita del Rosario, poi predica italiana, indi la procession per le vie della Canonica, S. Pietro, Vogel alla Chiesa.*

**29 settembre 1793** La mattina presto, dopo la solenne messa cantata in Cattedrale, iniziò il grande corteo verso il Monte Santo. Così si racconta: *Tra gli altri si distinse il Supremo Capitanio della Provincia, molti Nobili, ed i più raguardevoli Cittadini, che con ispirito di vera Religione sostennero i non leggeri incomodi di quella Processione in onor di Maria per l'erto Monte, gravissimo, per l'infinita calca, per sopravvenuta pioggia interrotta, e ritardata a Salcano; ma ricomposta, ed in niente diminuita, pervenne al Santo Monte, e collocata sull'Altar maggiore, percorso un Sermone Italiano, si cantò Messa solenne, indi la sacra funzione in lingua Cragnolina, entrambi da Monsignor Vicario Generale recitati.*

**29 settembre 1900** La città di Gorizia e le massime autorità civili, militari e religiose accolsero l'Imperatore Francesco Giuseppe primo in visita ufficiale alla Principesca Contea di Gorizia. Il cardinale Giacomo Missia presiedette al canto del «Te Deum», nella chiesa di Sant'Ignazio, per il quarto centenario del passaggio della Principesca Contea agli Asburgo

**30 settembre 1782** Pietro Antonio Pittoni, direttore della polizia di Gorizia e di Trieste, emanò un dispositivo nel quale, tenendo

presenti le decretazioni imperiali di Maria Teresa e Giuseppe II, chiedeva la restrizione delle sagre cittadine ma non la loro totale eliminazione in quanto sono «*stimolatrici dell'industria e vietandole potrebbe far nascere situazioni più nocive per lo stato*». Nella visione imperiale le sagre non onoravano Dio e i santi ma erano un momento molto nocivo per la morale in quanto le popolazioni vi accorrevano per mangiare, ballare e divertirsi.

## Ottobre

**1 ottobre 1713** Divenne 21.mo Capitano Provinciale di Gorizia il conte Giovanni Gasparo de Cobenzl, successe al padre Giovanni Filippo. Aveva intrapreso la carriera a Corte divenendo Gentiluomo di Camera dell'Imperatore Carlo VI, fu Consigliere aulico dell'Impero per undici anni, divenne quindi Capitano della Provincia di Gorizia con l'Imperatore Leopoldo I. In piena attività e carriera perse la vista e ciò lo costrinse a ritirarsi a vita privata. Morì a Graz il 30 aprile 1742.

**1 ottobre 1862** La riforma degli istituti scolastici magistrali, voluta dal Governo centrale, portò a due anni la durata del corso di studi di metodica per ottenere il grado di maestra. Anche le Madri Orsoline di Gorizia dovettero modificare la loro struttura di insegnamento essendo state l'unica Scuola magistrale del Litorale fino al 1875.

**2 ottobre del 2011** I Gesuiti lasciarono la città di Gorizia dopo quattro secoli di attività pastorale ed educativa.

**3 ottobre 1880** Da «L'Eco del Litorale». *L'Associazione Giovanile di Gorizia offrì al Santo Padre fiorini 2 in argento implorando l'Apostolica Benedizione.*

**4 ottobre 1782** Il conte Pompeo Brigido divenne Governatore